

I vertici dei due gruppi si sono incontrati in Germania. Rinaldini (Fiom): intervenga il governo. Caduta del Lingotto sul mercato europeo

# Fiat a muso duro contro General Motors

*Marchionne pronto a esercitare l'opzione di vendita del settore auto. In Borsa il titolo s'impenna*

Roberto Rossi

**MILANO** Non a Zurigo ma in Germania. In una località rimasta segreta nei pressi del lago di Costanza, Fiat e General Motors hanno dato vita a un faccia a faccia duro e spigoloso. Duro perché Sergio Marchionne, amministratore delegato del gruppo di Torino, ha affrontato Rick Wagoner, numero uno di Detroit, senza arretrare dalla sua posizione. Che poi è quella nota da alcuni giorni: l'opzione di vendita del 90% di Fiat Auto al colosso americano rimane valida. E il Lingotto è pronto ad esercitarlo nel caso Gm si ostini a non monetizzare adeguatamente una revisione degli accordi (Fiat vorrebbe circa un miliardo per rinunciare).

L'ostinazione di Marchionne è stata apprezzata dagli operatori di Borsa. A pochi minuti dalla chiusura il titolo Fiat ha messo le ali arrivando a guadagnare il 4,6% a 6,13 euro con volumi molto forti, pari al 5,3% del capitale. Non solo, anche i titoli di Ifi e Ifil, le finanziarie della famiglia Agnelli hanno chiuso positivamente. Nelle sale operative si è sparsa la voce che Fiat fosse pronta ad esercitare il "put". Non è bastata neanche la smentita dell'azienda sull'uscita di un comunicato a placare l'attesa e gli animi.

Tanto più che la crescita di Fiat in Borsa è avvenuta nel giorno in cui l'Accea (l'associazione dei costruttori auto europei) ha reso pubblici i dati sulle immatricolazioni di novembre. Drammatici per Fiat. Lo scorso mese il Lingotto ha immatricolato 77.166 auto, il 7% in meno rispetto a novembre 2003. E anche se complessivamente nei primi undici mesi dell'anno le immatricolazioni del gruppo torinese risultano in leggera crescita dello 0,1% per un totale di 990.576 unità, la quota di mercato europeo conquistata in novembre dal gruppo Fiat nell'Unione europea risulta pari al 6,8%, in calo rispetto all'8% registrato nel novem-

**A novembre immatricolazioni calate del 7%  
In Europa la quota di mercato scende al 6,8%**



L'Amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne  
Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

bre 2003.

Ma di questo non si è parlato ieri nello steering committee in Germania. Che poi era in programma a Zurigo. La Sala Kyburg al primo piano del Gran Hotel Renaissance era pronta a ospitare Marchionne e Herbert Demel, più altri manager Fiat, Wagoner, il direttore finanziario John Devine e il presidente di Gm Europe Fritz Henderson (arrivati a Zurigo solo alle due di ieri mattina).



I vertici di Gm, sono giunti all'hotel in mattinata. Scherzando con i giornalisti che li attendevano - avrebbero espresso un ironico stupore per la presenza in forza della stampa e augurato buon Natale - sono entrati dalla porta porta principale per poi dileguarsi da una secondaria, sul retro dell'edificio. Direzione il lago di Costanza, in Germania. È stata una telefonata dello stesso Wagoner sul cellulare di Marchionne a fare cambiare la destinazio-

ne di Zurigo con quella tedesca. «Ci sono troppi giornalisti in hotel, dobbiamo trovare un posto più tranquillo» avrebbe detto il manager americano a Marchionne mentre stava salendo a Torino sulla scaletta dell'aereo. Nel primo pomeriggio l'aereo privato partito da Torino è atterrato all'aeroporto di Friedrichshafen. L'incontro è andato avanti fino alle 19. Wagoner e Marchionne hanno poi cenato insieme.

Sul tema dell'opzione con Gm si è espressa oggi anche l'agenzia di rating Standard & Poor's, secondo cui una rapida monetizzazione da parte di Fiat è una possibilità da valutare positivamente sul rating, ma l'impatto sui conti sarebbe modesto e la situazione del gruppo a livello operativo non dà ancora segnali positivi.

Guardando, poi, a tutte le altre ipotesi sul terreno - da una possibile battaglia legale tra Torino e Detroit sino ad una transazione economica tra le parti - Standard&Poor's, sempre in tema di valutazioni, sottolinea che «se l'opzione fosse svuotata in seguito ad una disputa» vi sarebbe «necessità di ricalibrare il rating di Fiat alla luce di ogni cambiamento delle sue strategie e degli effetti sulla sua flessibilità finanziaria» in particolare in relazione ai creditori «i quali potrebbero divenire meno fiduciosi nella Fiat e, quindi, meno disposti a sostenerla». Anche l'ipotesi di una transazione tra Fiat e General Motors, «se non accompagnata da uno schema alternativo di controllo per Fiat Auto» - puntualizza S&P - difficilmente potrebbe «da sola, spingere il rating di Fiat» poiché una intesa potrebbe «stringere i suoi legami con le attività auto in difficoltà».

E se intese sono difficili «è sempre più evidente - secondo Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom - la necessità di un tavolo di confronto nazionale che coinvolga la presidenza del Consiglio, sulle prospettive industriali del settore e sulla salvaguardia delle prospettive occupazionali delle lavoratrici e dei lavoratori dell'intera filiera delle quattro ruote».

La Fiom non firma l'intesa che «taglia» 707 lavoratori. E a Melfi approvato con un plebiscito il nuovo orario di lavoro

## Powertrain, accordo separato sulla mobilità

**MILANO** Accordo separato per la mobilità di 707 lavoratori della Powertrain, la joint venture tra Fiat e Gm per i motori e i cambi. Lunedì sera, al ministero del Welfare, la Fiom non ha firmato l'intesa che è stata sottoscritta da Fim, Uilm e Fismic.

«Questa firma separata - sottolinea il segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud - interrompe un'esperienza unitaria, unica in Italia, quella dei metalmeccanici torinesi. È una grave responsabilità che si sono assunti i sindacati che hanno firmato per-

ché viene in un momento drammatico di accelerazione della crisi industriale e di quella Fiat. Su questa firma pesano responsabilità e leggerezze dei sindacati nazionali che sottovalutano gli effetti della crisi Fiat».

Difendono l'accordo, invece, le altre organizzazioni sindacali: «Abbiamo firmato questa intesa - osserva Roberto Di Maulo, segretario generale della Fismic - con senso di responsabilità nei confronti dei lavoratori per evitare lo stallo della cassa integrazione e per difendere il reddito dei lavoratori. L'accordo

apre la prospettiva di portare un nuovo motore a Torino».

Sempre in ambito Fiat, a Melfi, con soli 23 voti contrari e dieci astenuti, i 4.952 lavoratori dello stabilimento lucano della Fiat e i circa 700 delle aziende cosiddette «terziarizzate» hanno approvato l'accordo per la modifica dell'orario di lavoro a partire dal 2005, nella fabbrica in cui sarà costruita la nuova auto della casa torinese, la «199».

I dati ufficiali della consultazione avviata fra i lavoratori al termine delle assemblee (l'ultima si è svolta lunedì sera)

sono stati diffusi ieri dalla Fiom-Cgil, che ha espresso «grande soddisfazione per la partecipazione dei lavoratori e per il consenso espresso». La stessa Fiom ha annunciato che l'accordo sarà firmato «nelle prossime ore».

L'intesa - che modifica l'articolazione dei turni del personale, che rimarranno tre al giorno su sei giorni - prelude all'avvio della fase che porterà alla costruzione della «199», la vettura che, dopo l'estate del 2005, sostituirà nel segmento «B» la «Punto»: sono previsti investimenti per 640 milioni di euro.

GRUPPO COLUSSI

### Manifestazione stamane a Perugia

Le segreterie nazionali di Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil e le Rsu del Gruppo Agnesi (Imperia, Rimini, Cuneo) si mobilitano contro la decisione del Gruppo Colussi di chiudere il pastificio di Rimini. Stamani gli operai di Rimini e delegazioni degli altri stabilimenti manifestano davanti alla sede centrale del Gruppo Colussi, a Perugia.

MANETTI &amp; ROBERTS

### I sindacati: a rischio il futuro industriale

La Manetti & Roberts rischia di diventare solo un marchio commerciale e non più una realtà industriale. È quanto denunciano le Rsu dello stabilimento di Calenzano (Firenze). Secondo i sindacati è stata avviata una nuova organizzazione del lavoro con l'obiettivo di dividere i lavoratori in tante piccole squadre tutte sotto i 15 dipendenti.

ESSELUNGA

### Firmato il contratto integrativo aziendale

È stato firmato il contratto integrativo per i 13mila lavoratori di Esselunga. L'accordo ha valore per tutti i dipendenti dei 121 magazzini della catena. Fra i punti principali dell'intesa, il premio aziendale di 92,96 euro al mese al 4° livello, nuovi parametri per il salario variabile, la fissazione di un orario ordinario settimanale a 37 ore e mezza.

GRAN SASSO

### Niente stipendi al Centro turistico

Si aggrava la vertenza sul Centro turistico del Gran Sasso a L'Aquila. Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato l'erogazione della tredicesima e della mensilità di dicembre. I sindacati chiedono inoltre che venga presentato il piano aziendale industriale entro il 31 dicembre, altrimenti sarà indetto uno sciopero che coinvolgerà l'intera città ed il territorio.

ASSISE NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA



# TERRA & MARE

## MODERNE QUESTIONI DEL PAESE

Roma, giovedì 16 dicembre 2004, ore 9.30  
Residenza di Ripetta, via di Ripetta 231

**PRIMA SESSIONE**

11,30  
Intervento programmato  
**Guido Tampieri**  
Assessore Agricoltura  
Emilia Romagna

11,40 Dibattito

13,00  
Intervento programmato  
**Lino Rava**  
Capogruppo Ds  
Commissione Agricoltura  
Camera Deputati

10,00  
Presentazione documento  
Comitato scientifico  
**Francesco Adornato**  
Professore Ordinario  
Università di Macerata

10,20 Dibattito

**SECONDA SESSIONE**

15,25 Dibattito

16,00  
Intervento programmato  
**Concetto Scivoletto**  
Autonomia Tematica Nazionale

14,30  
Intervento programmato  
**Clara Sereni**  
Presidente Fondazione  
"Città del Sole"

15,00  
"Moderne politiche  
del mare"  
**Stefano Cataudella**  
Prof. Università Tor Vergata

15,15  
Interviene  
**Piero Marrazzo**  
Candidato Governatore  
del Lazio

16,10 Dibattito

17,00  
Intervento programmato  
**M. Grazia Mammuccini**  
Consiglio Ricerca in Agricoltura

17,10 Dibattito

18,00 Conclusioni

Interviene  
**Piero Fassino**  
Segretario nazionale dei  
Democratici di Sinistra

**Saranno presenti**

Luigi Agostini  
Luciano Agostini  
Francesco Aiello  
Giovanni Anania  
Tito Barbini  
Domenico Barrile  
Marcello Basso  
Augusto Battaglia  
Stefano Biral  
Augusto Bocchini  
Luigi Borrelli  
Raffaele Bucciarelli  
Marcello Buiatti  
Antonio Buonfiglio  
Gianpaolo Buonfiglio  
Mario Capanna  
Michele Cappella  
Antonio Carbone  
Franco Chiriacò  
Anna Ciaperoni  
Patrizia Colletta

Gabriella Corradini  
Aldo Corsi  
Paolo De Carolis  
Paolo De Castro  
Loredana De Petris  
Fabrizio De Filippis  
Pasquale Diglio  
Cesare Donnhauser  
Roberto Fanfani  
Claudio Franci  
Natalino Gatti  
Sergio Gentili  
Gino Girolomoni  
Albino Gorini  
Ettore Jani  
Antonio Longo  
Fulvio Mamone  
Stefano Mantegazza  
Luca Marcora  
Corrado Margheriti  
Corrado Martinangelo  
Giuseppe Matarrese  
Matteo Merolla

Ermisio Mazzocchi  
Alessandro Mincone  
Ivan Nardone  
Sergio Nasi  
Luigi Nocera  
Luigi Olivieri  
Adolfo Orsini  
Franco Pasquali  
Ilvo Pasqui  
Martino Passannanti  
Francesco Pennacchi  
Gianni Petrocchi  
Giuseppe Politi  
Dina Porazzini  
Aldo Preda  
Fausto Prosperini  
Giuseppe Pulina  
Maurizio Rosellini  
Giuseppe Rossiello  
Paolo Rubino  
Pietro Sardo  
Sauro Sedioli  
Arturo Semerari

AGRICOLTURA  
ALIMENTAZIONE  
TERRITORIO RURALE  
ECONOMIA RUSTICA



www.dsonline.it